

Gender

Newsletter 1/2010

In questo numero

- Mentoring e shadowing
- Sfide delle *dual career couples*
- *She figures 2009*, nuovi dati su donne e ricerca
- Donne e lavoro, cosa succede negli Stati Uniti
- La parità salariale in Svizzera
- Seminario *Standing out in a crowded market*
- Donne e cinema: *Corto Helvetico al Femminile*
- Femmes dans les situations de conflit

Care lettrici, cari lettori,

il Servizio gender apre il 2010 ampliando le sue offerte, ed in particolare concentrandosi sulle misure per le famiglie, così da favorire quell'equilibrio fra vita personale e professione che permette di dare una svolta positiva alle pari opportunità. È ora possibile per i genitori che devono anticipare o ritardare l'entrata o l'uscita dal lavoro chiedere un sostegno finanziario per l'iscrizione dei propri figli ai servizi extrascolastici presenti sul territorio. Questa offerta, che si aggiunge al sostegno finanziario per il collocamento dei bimbi fra gli 0 e i 3-4 anni in asili nido o strutture di accoglienza diurne, permette di dare un concreto aiuto ai genitori che lavorano o studiano all'USI e che hanno figli di età compresa fra i 4 e gli 11 anni.

Inoltre, in collaborazione con il Servizio Sport, nel corso del semestre primaverile saranno promosse attività ricreative da svolgere con i propri bambini o a loro espressamente dedicate. Poi, come potrete leggere nella newsletter, sarà riproposta un'offerta molto apprezzata, quella degli sgravi lavorativi di un mese per dottorande e ricercatrici, sotto la forma di uno shadowing di un esperto/a in un altro ambiente accademico. Infine, attiriamo la vostra attenzione sul prossimo appuntamento per quanto riguarda gli atelier di formazione per il corpo intermedio: si terrà il prossimo 15 marzo "Standing out in a crowded market: tips for compelling applications and interviews" animato da Suzanne Suggs, assistant professor della facoltà di Scienze della comunicazione dell'USI. Vi ricordiamo che siamo sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento o richiesta. Buona lettura!

Mentoring e shadowing

Sono aperte le iscrizioni al progetto *Carriere accademiche al femminile*, co-finanziato dal Programma federale per le pari opportunità nelle università. Il progetto prevede innanzitutto per dottorande e ricercatrici USI la possibilità di iscriversi al *mentoring*, cioè di beneficiare dell'orientamento di una persona-risorsa (*mentore*), esperta del proprio ambito di ricerca, che può dare consigli e contatti utili per il proseguimento del percorso accademico. Il *mentore*, solitamente cercato dal Servizio gender su indicazione della dottoranda / ricercatrice (*mentee*) può anche essere un esperto attivo in altre università o contesti; la *mentee* può pure proporre un esperto che conosce personalmente o di nome.

Inoltre, le partecipanti al mentorato possono, previa selezione delle candidature, usufruire dello *shadowing*, cioè, trasferirsi temporaneamente in un'altra università così da seguire il lavoro di un team di ricerca o di un esperto del proprio ambito (che può coincidere con il *mentore*). Per la dottoranda / ricercatrice che vuole candidarsi a questa offerta è quindi possibile richiedere un mese di sgravio lavorativo dalle attività svolte all'USI per poter condurre in un altro ateneo attività che rendano maggiormente competitivo il proprio dossier. Le candidature, che dovranno essere depositate entro il 24 marzo 2010, saranno selezionate da un'apposita commissione.

Il personale del Servizio gender è a disposizione per chiarimenti. I dettagli dell'offerta di *shadowing* sono presenti nel bando pubblicato su www.gender.usi.ch/attivita/carriera-accademica.htm.

Sfide delle *dual career couples*

Il termine *dual careers* indica quelle situazioni in cui in una coppia entrambi i partner sono impegnati in un percorso professionale importante, che può essere difficilmente conciliabile con la famiglia. Il mondo della ricerca e della carriera accademica, che presenta ritmi elevati e richiede molta flessibilità e mobilità, è sicuramente un buon esempio di terreno in cui le situazioni di *dual careers* possono diventare problematiche.

Per questo motivo il Programma federale per le pari opportunità nelle università ha stanziato dei finanziamenti per avviare progetti che sensibilizzano al tema. L'USI è partner, con le università romande, di un progetto sulle *dual careers*, e proprio nell'ambito di questo progetto è stato lanciato in gennaio un questionario rivolto a docenti e professori dell'USI per conoscere la situazione nel nostro ateneo.

Fra tutti i rispondenti, che ben rappresentano le quattro facoltà dell'USI, è emerso che la metà conosce il tema delle *dual careers*, e che il 20% si è personalmente confrontato con questa situazione (che in alcuni casi non si è ancora risolta in modo soddisfacente). I risultati raccolti all'USI saranno comparati con quelli raccolti nelle università romande e sulla loro base saranno elaborate misure adeguate.

Le *dual careers* sono maggiormente conosciute e tematizzate negli Stati Uniti e nel mondo anglosassone, dove in molte università ed aziende vi è una sensibilità particolare al tema, se non anche uno specifico ufficio ad esse adibito. In Svizzera spicca l'esempio del *Dual Career Advice Office* del Politecnico di Zurigo, nato nel 1999 sia per supportare

il/la partner di un nuovo membro del corpo professorale nella ricerca di un lavoro, sia per aiutare la coppia a conoscere la realtà locale, trovare una casa, informarsi sul sistema educativo, assicurativo, etc.

Per approfondire il tema, consigliamo il libro delle ricercatrici americane Barbara Schneider e Linda J. Waite *Being together, working apart: dual-career families and the work-life balance*: edito nel 2005, esso presenta uno studio condotto su 500 *dual career couples* negli Stati Uniti. Infine, segnaliamo che le *dual careers* hanno trovato spazio anche nella *Roadmap for equality between women and men* (2006-2010) della Commissione europea, che ha indicato questa misura come strategica per aumentare le prospettive di carriera delle donne attive nelle ricerca e negli ambiti delle ICT.

She figures 2009, nuovi dati su donne e ricerca

La Commissione europea ha appena pubblicato la nuova edizione del rapporto *She figures*, con tutti gli indicatori sulla presenza delle donne nel mondo della ricerca. Se, da un lato, l'alto numero di studentesse (ben il 59% dei laureati sono donne!) e la velocità con cui aumentano le ricercatrici sembrano offrire una prospettiva serena, dall'altro è stato ribadito che i dati smentiscono sia un movimento spontaneo verso la parità ai livelli più alti delle gerarchie, sia una riduzione spontanea delle differenze salariali. Segregazione orizzontale e verticale persistono. Per quanto riguarda la prima, le donne sono ancora largamente sottorappresentate nei settori ingegneristici e scientifici: ad esempio, nelle materie legate all'ingegneria è presente il 7% di full professors donne. Inoltre, anche negli ambiti in cui le donne sono molto

ben rappresentate, come le scienze umane, la percentuale di full professors (che pure è la più alta fra i diversi ambiti) si ferma al 27%; di conseguenza la segregazione verticale, così come il soffitto di vetro, sono realtà che potrebbero perdurare ancora per diversi anni. In particolare, è segnalata l'importanza della presenza di donne nelle commissioni di nomina e decisionali: una percentuale inferiore al 20% è infatti ritenuta essere critica per un'equa promozione delle ricercatrici.

Il rapporto può essere consultato online, <http://ec.europa.eu/research/science-society/index.cfm?fuseaction=public.topic&id=126>

Donne e lavoro, cosa succede negli Stati Uniti

Il rapporto *She figures 2009* indica che il numero di donne nell'ambito della ricerca sta aumentando, anche se degli importanti problemi di fondo permangono; ma cosa sta succedendo nel mondo professionale? Recenti statistiche del *Bureau of Labor*, negli Stati Uniti, mostrano che nel mondo del lavoro vi è una situazione che ha molte similitudini con quella delle università. Come avviene in Europa, anche negli Stati Uniti più della metà delle donne sono laureate, quindi altamente qualificate per entrare nel mondo del lavoro. Il *Bureau of Labor* indica che le donne oggi rappresentano i due terzi della forza lavoro in dieci dei quindici settori destinati ad espandersi di più nei prossimi anni. Inoltre, nel 2007, il 22% delle mogli statunitensi ha percepito un reddito superiore a quello dei mariti (nel 1970 questa realtà riguardava solo il 4% delle mogli!). Pure nel mondo professionale le problematiche maggiormente ricorrenti per le donne sono simili a quelle presenti nella ricerca: difficoltà nello scalare le gerarchie e, ancora, differenze salariali.

La parità salariale in Svizzera

Le statistiche mostrano che nei più svariati ambiti del mondo lavorativo le discriminazioni salariali sono una realtà, e, come ha sottolineato anche il rapporto *She figures 2009*, non si attenuano spontaneamente nel corso degli anni. In Svizzera le stime affermano che le donne guadagnano fino al 19% in meno degli uomini per lo stesso lavoro. Per questo motivo l'associazione Business and Professional Women (BPW) ha promosso l'iniziativa Equal Pay Day, per il prossimo 11 marzo. La prima edizione dell'Equal Pay Day si è tenuta lo scorso anno, su esempio di quanto avviene negli Stati Uniti, dove l'iniziativa è promossa dalle rete BPW fin dalla metà degli anni Novanta. Si tratta di un'occasione per sensibilizzare sul tema e mobilitare tutti gli attori potenzialmente coinvolti.

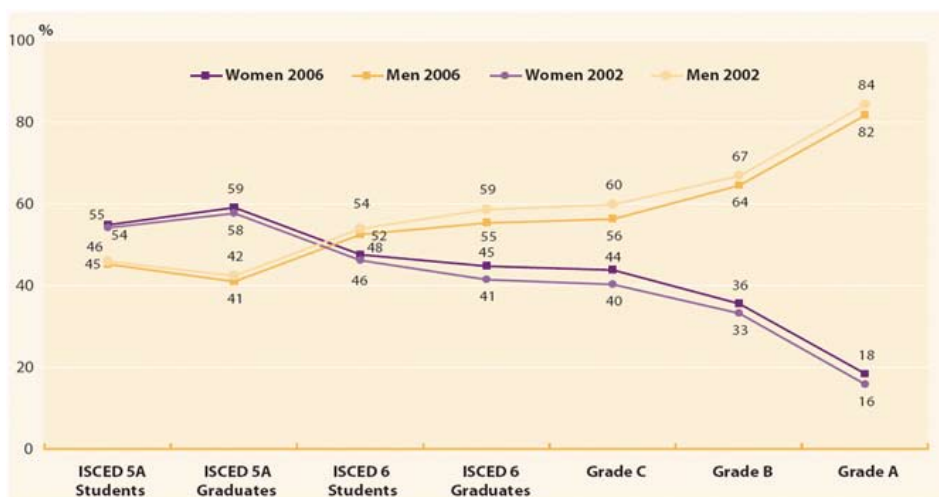
Per celebrare questa iniziativa, la rete ticinese di BPW organizza in collaborazione con il Servizio gender, una conferenza che vedrà la partecipazione dell'on. Chiara Simoneschi-Cortesi, il prossimo 12 marzo nell'Auditorium USI, Lugano, ore 19.00.

Per maggiori informazioni su Equal Pay Day, e sui temi legati alla disparità salariale, visitare www.equalpayday.ch



La borsa rossa è stata scelta nel 2009 come emblema dell'Equal Pay Day, per simboleggiare il denaro che le donne guadagnano in meno rispetto agli uomini...

Proporzione di uomini e donne in un tipico percorso di carriera accademica (*She figures 2009*)



ISCED 5: corsi di master / laurea che permettono di accedere alla formazione dottorale

ISCED 6: formazione dottorale

C: ricercatori post-doc, primo grado dopo l'ottenimento del dottorato

B: ricercatori in posizione avanzata e professori assistenti

A: posizioni più alte della gerarchia accademica, professori ordinari.

Seminario *Standing out in a crowded market*

La preparazione di una candidatura per una posizione accademica è un momento particolarmente importante, in cui si mettono in gioco le proprie competenze dal punto di vista professionale e personale. Per questo il Servizio gender organizza, il prossimo 15 marzo, il seminario *Standing out in a crowded market: tips for compelling applications and interviews*, che sarà tenuto da Suzanne Suggs, assistant professor presso la Facoltà di comunicazione.

Obiettivo del seminario, dedicato a dottorande e ricercatrici USI, è proprio il processo di preparazione di una candidatura di qualità, che sappia mettere in risalto conoscenze, competenze e capacità chiave della candidata. Nello stesso tempo, sarà approfondita la fase di preparazione di un colloquio di selezione, così da conoscere quei fattori da considerare per gestire al meglio questo momento fondamentale del processo di selezione. Il corso si terrà nell'aula 351 dalle 9 alle 11.30. Tutte le interessate possono iscriversi inviando un messaggio a gender@usi.ch. Il Servizio è a disposizione per ulteriori informazioni.

Donne e cinema:

Corto Helvético al Femminile

Il Festival internazionale del cortometraggio presenta quest'anno a Lugano la Prima edizione di *Corto Helvético al Femminile*. L'iniziativa vuole offrire particolare attenzione ai lavori svolti da registe svizzere ed a tutti quei cortometraggi che hanno al centro riflessioni sulle donne. L'iniziativa si terrà a Lugano tra il 5 ed il 7 marzo, e culminerà con la premia-

zione, l'8 marzo, dei migliori cortometraggi, suddivisi nelle quattro categorie documentario, fiction, animazione, videoarte.

Il fitto programma prevede la proiezione di più di 40 cortometraggi realizzati da registe e registi di tutto il mondo. Per maggiori informazioni sull'iniziativa, il programma ed i cortometraggi che parteciperanno al Festival, visitare www.ch-alfemminile.ch

Femmes dans les situations de conflit

Si è tenuta lo scorso 27 gennaio la tavola rotonda *Femmes dans les situations de conflit*, organizzata dal Master of Advanced Studies in Intercultural Communication (MIC) in collaborazione con il Servizio gender USI-SUPSI e la federazione delle ONG della Svizzera italiana (FOSIT). L'incontro ha riunito le testimonianze di Jacques Forster, membro ed ex vicepresidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa; Rasha Barghouti, ricercatrice della Birzeit University (Palestina), e Jocelyne Khoueiry, presidente del movimento *La Libanaise – femme du 31 mai*.

L'intervento iniziale di Jacques Forster ha introdotto il tema soffermandosi sull'operato della Croce Rossa, e sottolineando la grande diversità di ruoli e situazioni in cui si trovano le donne nei Paesi in guerra: da un lato vittime, dall'altro anche motore per l'emancipazione femminile piuttosto che forza soggiacente su cui sono riposte le basi per mantenere una minima soglia di equilibrio e di produttività economica anche durante i conflitti.

Gli interventi successivi hanno approfondito questi spunti di riflessione. Rasha Barghouti ha infatti mostrato come nei territori occupati in Palestina sia particolarmente importante la presenza di piccole imprese a conduzione

famigliare, e come, in questo contesto, siano rilevanti le iniziative gestite da donne. Si può dire che fra gli effetti molteplici, e in gran parte negativi, dell'occupazione, vi è anche la conseguenza, positiva, di dare una spinta all'emancipazione delle donne.

Jocelyne Khoueiry ha portato la sua testimonianza di vita nel Libano, un tempo luogo dove vi era una convivenza pacifica tra le religioni. La storia di Jocelyne Khoueiry, un tempo attiva combattente e poi fondatrice di *La Libanaise – femme du 31 mai*, movimento femminile dedito al dialogo ed a tutti quei progetti che supportano le vittime di conflitti, rispecchia la vita di molte donne che si fanno forza trainante anche nei momenti più difficili e controversi.

Per approfondire questi temi, è disponibile online il rapporto del Comitato Internazionale della Croce Rossa *Les femmes face à la guerre*, che presenta le diverse situazioni cui soprattutto le donne devono far fronte nei momenti di guerra, i soprusi di cui sono spesso vittime, le strategie che loro stesse adottano per far fronte alla situazione, ed infine, l'importanza del diritto internazionale umanitario per la protezione di tutte le vittime. www.icrc.org/Web/fre/sitefre0.nsf/html/p0798



Gender News

Grazie al progetto europeo *Gender in Research - Toolkit and Training*, verranno proposti a ricercatori e ricercatrici di tutta Europa, lungo il 2010, degli atelier per capire come la variabile di genere può essere rilevante nella preparazione di proposte di progetti competitivi per l'Unione Europea. Il primo appuntamento è a Zurigo il 24 febbraio. Per maggiori informazioni, www.yellowwindow.be/genderinresearch/

Il 25 e 26 febbraio si è tenuto a Losanna il workshop internazionale *Mentor training and coaching*, promosso dalla rete europea di programmi di mentoring eument-net. Obiettivo è riunire diverse esperienze nell'ambito del mentoring così da fornire dei programmi sempre più avanzati ed adeguati alle attuali esigenze delle nuove leve accademiche femminili. Per approfondimenti, www.eument-net.eu

Dal 2 al 7 luglio 2010 si terrà a Torino il workshop *Network or perish: a gender perspective on access to public funding and management*, organizzata nell'ambito dell'iniziativa COST – European Cooperation in Science and Technology. Informazioni sul sito www.esof2010.org

È uscito il Terzo rapporto della Svizzera concernente l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW). Il rapporto sottolinea che interventi sono ancora necessari per lottare contro gli stereotipi presenti nei media e nella formazione, per proteggere le vittime di violenze, per promuovere una maggiore partecipazione nella vita politica, per rafforzare le pari opportunità nel mercato del lavoro. Inoltre sono auspiccate misure speciali nei settori in cui le donne sono sottorappresentate (quote).

Monitoring progress towards gender equality in the 6th Framework Programme è il rapporto della Commissione europea che sintetizza i risultati di sei studi che hanno monitorato lo sviluppo delle pari opportunità fra uomo e donna e la consapevolezza della rilevanza di questo tema nella organizzazione e conduzione del Sesto Programma Quadro. Gli studi sono stati condotti da più gruppi di ricerca, e forniscono raccomandazioni per meglio incentivare l'uguaglianza di genere nei programmi di ricerca dell'Unione Europea. Il rapporto può essere consultato online.

Nell'ambito dell'iniziativa europea *Raising the awareness of companies about combating gender stereotypes*, è stato creato il manuale *Breaking gender stereotypes - Building good business: Tips and tools for smart Managers* per sensibilizzare imprenditori, addetti alle

risorse umane, consulenti, all'importanza di promuovere un ambiente di lavoro libero da stereotipi legati al genere. Il manuale si caratterizza per la chiarezza con cui sono spiegati i passi concreti che un'azienda può fare. Per approfondire, consultare www.businessandgender.eu

The Glass Ceiling in the 21st Century: Under-standing Barriers to Gender Equality, pubblicato nel 2008 dalla American Psychological Association e curato da Manuela Barreto, Michelle Ryan, e Michael Schmitt analizza quali sono gli ostacoli nelle carriere delle donne e cerca di portare delle soluzioni al problema del "soffitto di cristallo", termine utilizzato per indicare la barriera invisibile che, nei percorsi di carriera, rende ardua l'ascesa delle donne alle posizioni più elevate.

Donne tra memoria e scrittura. Fuller, Weil, Sachs, Morante, di Claude Cazalé Bérard, edito da Carocci nel 2009, propone dei percorsi di scrittura attraverso lo sguardo di figure femminili controcorrente e di spicco, quali la giornalista e scrittrice Margaret Fuller, la filosofa Simone Weil, la poetessa (e Nobel per la letteratura) Nelly Sachs, e la scrittrice Elsa Morante. Un perfetto spunto per riflettere sul ruolo della donna nella storia della letteratura e della filosofia.

Prossimi appuntamenti gender

Gender Meeting for researchers. Incontro per favorire il networking fra le donne che compongono il corpo intermedio e professorale dell'USI e per conoscere le iniziative ad esse dedicate. Lunedì 22 febbraio, 10.45-13.15, USI, Lugano, Servizio gender.

La parità salariale in Svizzera. In occasione della giornata per l'uguaglianza salariale, l'associazione Business and Professional Women (BPW) Ticino organizza, in collaborazione con il Servizio gender, una conferenza pubblica che vedrà come relatrice l'on. Chiara Simoneschi-Cortesi. Venerdì 12 marzo, ore 19:00, Auditorium USI, Lugano.

Standing out in a crowded market: tips for compelling applications and interviews. Atelier animato da Suzanne Suggs, Assistant professor della facoltà di Scienze della comunicazione dell'USI, aperto alle ricercatrici dell'ateneo. Lunedì 15 marzo, 9-11.30, USI, Lugano, aula 351.

Gender Meeting for couples and families. Incontro dedicato alla presentazione delle misure per le famiglie promosse dall'USI e delle iniziative predisposte per facilitare la concilia-

zione della vita personale con quella professionale. Venerdì 30 aprile, 10.45-13.15, USI, Lugano.

Gender Meeting for mentors and mentees. Incontro nel corso del quale mentori e mentees che partecipano ai programmi di mentorato dell'USI, e le persone interessate ad intraprendere la carriera accademica, avranno l'occasione di discutere e confrontarsi. Lunedì 7 giugno, 10.45-13.15, USI, Lugano.

Contatti

Servizio gender
Università della Svizzera italiana
Via Lambertenghi 10 A
CH – 6904 Lugano

Tel.: +41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58666 4259
www.gender.usi.ch
gender@usi.ch

Non perdetevi il numero speciale della prossima newsletter, che uscirà in estate: anticiperemo infatti il programma per festeggiare il decennale del Servizio!